

definitiva sistemazione e allo studio del Gabinetto dei Disegni e Stampe, di cui il ricchissimo materiale era rimasto in grande disordine, senza neppure un regolare Inventario. Questo,



incominciato da lui nel 1881 e condotto a termine con persistenza meritevole di ogni encomio, consta di ben 65 volumi e comprende, all'anno 1913 in cui fu chiuso, n. 90,920 fra disegni e incisioni. Per comodità degli studiosi e dei visitatori delle Gallerie, il Ferri dette alle stampe prima un succinto *Catalogo delle stampe e disegni esposti al pubblico* (Firenze 1881, pp. 96), poi un *Indice geografico analitico dei disegni di architettura civile e militare* (Roma 1885, pp. 231) e un *Catalogo riassuntivo della raccolta di disegni antichi e moderni posseduta dalla R. Galleria degli Uffizi* (Roma 1890, pp. 400); pubblicazioni che furono di molta utilità a tutti coloro che, nel crescente interesse per gli studi di storia dell'arte, ebbero a frequentare il Gabinetto, e dovettero ricorrere, come a guida nella ricerca delle varie sezioni in cui il materiale fu suddiviso, alla cortesia sempre pronta ed instancabile dell'ispettore Ferri. Quanti ebbero ad avvicinarlo, e furono i migliori studiosi di tutto il mondo, ne serbarono con simpatia il ricordo, e ne menzionarono con gratitudine il nome nei loro scritti o si sdebitarono verso la sua gentilezza inviandogli in dono le proprie pubblicazioni, con affettuose lettere di cui il povero Ferri era giustamente orgoglioso. Può dirsi che nessuno studio di un qualche rilievo sui disegni o le stampe del nostro Gabinetto fu pubblicato nell'ultimo cinquantennio, a cui il Ferri non abbia largamente e volenterosamente collaborato; appagandosi della modesta soddisfazione di veder messi in miglior luce i tesori delle raccolte affidate alle sue cure. E allo studio e all'arricchimento di esse, egli stesso con-

tribui, sia pubblicando col Jacobsen alcuni disegni inediti di Michelangelo, *Dessins inconnus de Michel-Ange* (Leipzig 1905), sia con numerosi scritti nell'*Arte e Storia*, nella *Rivista d'Arte*, nella *Rassegna d'Arte* e in questo *Bollettino*, sia procacciando che il Geymüller, legato a lui da lunga amicizia, cedesse a ottime condizioni agli Uffizi la sua magnifica raccolta di disegni di architettura. Il Ferri compilò anche lo schedario della ricca collezione di stampe della Biblioteca Marucelliana. Fra i molteplici incarichi di fiducia che gli furono affidati durante la lunga e onorata carriera vanno ricordati: quello di ricevere in consegna giudiziaria la preziosa raccolta di oggetti d'arte legata dal Carrand al Comune di Firenze e l'altro di rappresentare la Direzione delle RR. Gallerie di Firenze negli anni 1895-1909.

PIETRO DA PONTE.



Si è spenta, in Brescia, la nobile esistenza del comm. dott. Pietro Da Ponte, R. Ispettore onorario e membro della Commissione per la conservazione dei monumenti di quella Provincia.

Nato il 18 ottobre 1832 in Brescia, da Carlo e da Giulia Guccinardi e laureatosi in legge nell'Università di Padova, divenne presto ardente patriota come il fratello minore Cesare, morto per la patria. Nel 1866 fu segretario di suo zio sen. Enrico Guicciardi, R. Commissario in Mantova redenta, e fece parte di commissioni patriottiche.

Datosi agli studi, fu onorato dall'amicizia di dotti, come il De Rossi, il Villari, il Manno, il Del Lungo, il D'Ancona.

Eletto socio dell'Ateneo di Brescia il 10 agosto 1868, ne fu uno de' più operosi ed

illustri componenti, e fece più volte parte del Consiglio e della Giunta di Presidenza.

Fu inoltre socio effettivo, corrispondente ed onorario di molti Istituti scientifici italiani e stranieri.

Molte pubblicazioni il Da Ponte fece, ma non tutte recano il suo nome. Ecco l'elenco delle più notevoli:

Brixia Col. civica Aug. Nozioni archeologiche intorno alla città di Brescia; nel vol. III, serie IV, degli *Atti del R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere*, 1875.

Statuta Collegii Medicorum Brixiae. Brescia Stamp. Istituto Pavoni, in-8, 1876.

Esposizione della Pittura Bresciana, a cura dell'Ateneo di Brescia. Stamp. Apollonio, in-8, 1878.

Federico Odorici, Biografia. Brescia, Stamp. Apollonio, in-8, 1885.

L'opera del Moretto, a cura dell'Ateneo di Brescia. In-folio con illustr. Brescia, Tipografia Editrice, 1898.

Questo fascicolo della *Cronaca del Bollettino d'Arte* era già tutto composto quando ci è giunta la dolorosissima notizia della morte di **Luigi Cavenaghi**, avvenuta in Milano il 31 marzo u. s. Parleremo a lungo di lui nel prossimo numero.

CIRCOLARI

Cose di pregio storico, archeologico ed artistico di proprietà degli Enti morali (*Circolare 4 febbraio 1918 ai Sopraintendenti ai monumenti*).

Questo Ministero ha dovuto notare, purtroppo, che pei reati previsti dalla legge 20 giugno 1909, n. 364, e specialmente per quelli che riguardano edifici monumentali di proprietà degli Enti morali, i magistrati inclinano, per lo più, ad indulgenza, sicchè non sono rari, anzi, addirittura, prevalgono i casi in cui

i procedimenti si chiudono con sentenza di assoluzione.

Dall'esame delle dette sentenze si è potuto rilevare che uno dei motivi più frequenti delle assoluzioni è la mancata prova del *dolo* negli autori dei reati, cioè della coscienza da parte degli accusati di violare una precisa disposizione di legge e di commettere un atto illegale.

Tale prova, infatti, non è sempre molto facile a prodursi, e contro di essa gli accusati oppongono spesso l'eccezione della buona fede che il magistrato, come si è detto avanti, è quasi sempre incline ad accogliere, specialmente quando si tratti di amministratori di fabbricerie o di altri enti di piccoli paesi di campagna, che portano a loro difesa l'assoluta ignoranza del valore artistico delle cose da essi amministrate.

Ad evitare, quindi, che in tali casi le disposizioni della legge di tutela monumentale possano restare prive di sanzioni efficaci, credo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulla circolare N. 22916 del 6 ottobre 1910, colla quale si invitano le Sopraintendenze ai monumenti a portare a conoscenza degli enti contemplati dall'articolo 2 della legge 20 giugno 1909, l'interesse archeologico, storico, paleontologico, artistico delle cose di cui gli Enti stessi fossero proprietari e consegnatari.

Ripeto quanto si disse allora in quella circolare, e cioè che non occorrerà per ciò una forma solenne di notificazione, bastando, invece, a tale scopo, una lettera raccomandata, preferibilmente con ricevuta di ritorno. Occorre avvertire che nella detta lettera dovranno essere richiamati tutti gli articoli della legge che si riferiscono al caso speciale, mentre, poi, non dovrà omettersi di far risultare in forma esplicita dalla lettera stessa, che l'avvertimento non sarebbe obbligatorio da parte dell'Amministrazione, ma che esso viene dato soltanto nell'interesse dell'Ente proprietario, per sua opportuna norma e conoscenza.

Gradirò dalle SS. LL. un cortese cenno di ricevuta della presente circolare.

Pel Ministro: RICCI.